

VOGLIONO AMBULATORI DEDICATI AI DANNEGGIATI: IL NUOVO ASSESSORE APRE

Vittime del vaccino «invadono» il Consiglio veneto

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Previsto per oggi un sit-in in Consiglio regionale del Veneto da parte dei danneggiati da vaccino ospitati dal gruppo Szumski-Resistere Veneto. La richiesta è quella di ottenere ambulatori per i veneti che lamentano danni da vac-

cino Covid-19. L'assessore alla Sanità, Gino Gerosa, precisa: «Nessuna chiusura».

a pagina 14

Vittime del vaccino in Regione Veneto per chiedere aiuto L'assessore apre

Sit-in del gruppo Szumski per ottenere ambulatori dedicati ai danneggiati. Gerosa: «Nessuna chiusura ideologica»

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Questa mattina avrà luogo un sit-in durante i lavori del Consiglio regionale del Veneto, per sollecitare l'istituzione di ambulatori specialistici regionali dedicati alla presa in carico delle persone che lamentano effetti avversi post vaccinazione anti-Covid-19. La mozione era stata presentata a gennaio dal gruppo Szumski-Resistere Veneto, con l'obiettivo di ottenere un

censimento sistematico dei casi, una valutazione clinica e diagnostica multidisciplinare e perché, una volta verificata la possibile correlazione con il vaccino Covid, ci sia l'accompagnamento terapeutico e riabilitativo delle almeno 1.500 persone che in Veneto ancora soffrono dopo l'inoculo, secondo i dati raccolti dal movimento che fa capo al medico, eletto con 96.474 preferenze alle ultime elezioni regionali.

«L'assessore alla Sanità, **Gino Gerosa**, in un primo momento aveva promesso di attivarsi, ma poi si è eclissato proprio durante il dibattito in



Peso: 1-5%, 14-40%

Consiglio regionale lasciando l'assemblea all'improvviso», afferma **Riccardo Szumski**. Il dottore, già sindaco di Santa Lucia di Piave nel Trevigiano, ricorda che «i vaccini, a tutti gli effetti, sono dei farmaci pertanto hanno anche ricadute collaterali. Come tutti i farmaci vanno controllati. Non è stato fatto prima perché questi vaccini hanno avuto - grazie a una certa politica sconsigliata - una specie di scudo che non ha permesso neppure di fugare i dubbi: cosa totalmente antiscientifica. Ora è il momento di occuparci delle persone che sono state danneggiate dai vaccini. Credo che sia questa la priorità».

In Aula oggi sarà presente anche **Andrea Sillo**, 47 anni, presidente dell'associazione Persone in cammino, che accoglie come soci i danneggiati da vaccino Covid-19. In sedia a rotella dopo l'inoculazione, gravemente danneggiato da un'unica dose di profarmaco Moderna, era stato trattato da «complotista no-vax» e allontanato durante una delle serate di promozione del libro *Perché guariremo* dell'ex ministro della Salute **Roberto Speranza**.

«Interverrò con alcuni danneggiati. Ci muoviamo a fatica, stiamo male ma la nostra testimonianza è importante», ricordava ieri alla *Verità* l'ex calciatore e saldatore di 47 anni, ridotto ad essere l'ombra di sé stesso «dopo aver fatto il vaccino perché obbligato dal datore di lavoro». **Sillo** ha sperimentato di persona «l'inutilità» dell'ambulatorio veneto, istituito nell'ambito del Programma regionale Canale Verde attività per la sorveglianza degli eventi avversi ai vaccini.

«Ho passato quattro anni a fare visite, a ottenere referti e certificati di invalidità al cento per cento. Mi volevano far rifare quel calvario di accerta-

menti, anche invasivi, mentre occorre studiare, capire che cosa sia successo in noi danneggiati e cercare percorsi di cura appropriati». **Sillo** è rimasto sconcertato da quello che gli è stato detto al centro di sorveglianza della Regione Veneto: «In conclusione il mio sarebbe solo stress, eccessiva preoccupazione per lo stato di salute in cui mi trovo».

La mozione presentata da Szumski-Resistere Veneto impegnava invece la giunta «a definire protocolli clinici regionali uniformi, fondati sulla letteratura scientifica internazionale e soggetti a periodico aggiornamento», proprio perché «nessun cittadino può essere lasciato solo, né costretto a dimostrare in solitudine la legittimità della propria sofferenza».

La proposta di ambulatori in Veneto era stata contestata dalla senatrice di Italia viva, **Daniela Sbrollini**, che a gennaio bollava l'iniziativa come «una provocazione grave e irresponsabile. Parlare di ambulatori per "curare" presunte reazioni al vaccino Covid significa alimentare paure infondate». Accusato di aver lasciato l'Aula, l'assessore regionale alla Sanità, **Gino Gerosa**, spiega invece alla *Verità* che «aveva un altro impegno inderogabile» e dichiara «tutta l'attenzione sua personale sulle problematiche legate alle complicanze da vaccino, in acuto e nel cronico. Nessuna chiusura ideologica né di altro tipo, solo piena disponibilità con approccio scientifico».

Il cardiocirurgo, neo assessore, precisa però che per quanto riguarda la vaccinazione Covid «nel cronico al momento non ci sono sostanzialmente segnalazioni significative in letteratura, e nem-

meno da parte del servizio epidemiologico di prevenzione della Regione Veneto». Aggiunge il professore: «Nel momento in cui avessimo percezione e contezza di problematiche croniche conseguenti alla vaccinazione, è chiaro che ci attiviamo immediatamente».

E tutte le persone che dalle campagne vaccinali Covid in emergenza sanitaria si trascinano con patologie e grandi sofferenze? «Dalla direttrice della Prevenzione della Regione Veneto, dottoressa **Francesca Russo**, mi è stato detto che in questo momento non ci sono segnalazioni così importanti numericamente e per gravità». **Gerosa** ribadisce l'efficacia della farmacovigilanza, e che ogni paziente viene preso in carico dal servizio sanitario regionale. Ma negli ambulatori richiesti da **Szumski**, più che la segnalazione di eventi avversi si dovrebbero eseguire studi osservazionali, percorsi di cure.

Davide Lovat, consigliere regionale di Resistere Veneto, dice di non capire «questo muro di gomma» quando «in Sicilia un tribunale del lavoro ha dato ragione a un ricorrente al quale si è paralizzato un braccio e in Liguria si riapre l'indagine sulla morte di **Francesca Tuscano**». D'altra parte è lo stesso ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, ad aver dimenticato la promessa di istituire una commissione di studio per censire, valutare e gestire le reazioni avverse al vaccino Covid.

*Il consigliere Lovat:
«Stop muri di gomma,
altrove i tribunali
si stanno attivando»*

*Il dottore ribelle
eletto alle Regionali:
«Sulle inoculazioni
scudo della politica»*



Peso: 1-5%, 14-40%